

Primo Piano - *Nuovi dazi Usa contro Cina, Unione Europea e altri 12 Paesi: "Produzioni slegate dalla realtà del mercato"*

Roma - 25 nov 2026 (Prima Notizia 24) **Washington accusa i partner commerciali di sovrapproduzione industriale e propone aliquote differenziate fino al 20% per compensare il calo delle entrate doganali. Immediata la replica di Pechino: "Pretesto infondato per una manipolazione politica".**

Gli Stati Uniti propongono un nuovo pacchetto di dazi commerciali nei confronti di Cina, Unione Europea e altri 12 Paesi, accusati di alimentare una situazione di sovrapproduzione in determinati comparti industriali domestici. Secondo quanto riferito dall'agenzia Bloomberg, l'amministrazione statunitense ha messo sul tavolo aliquote differenziate che arrivano fino al 15% per l'Europa, al 20% per Pechino e il Vietnam, al 18% per la Thailandia e al 17% per l'India. La stessa soglia del 15% prevista per Bruxelles è stata proposta anche per Svizzera, Corea del Sud e Giappone, mentre per il Brasile sono state ipotizzate tariffe del 10% mirate al settore aeronautico. A illustrare le motivazioni alla base della stretta protezionistica è stato un funzionario americano, secondo cui i governi coinvolti "stanno promuovendo una produzione e una capacità produttiva slegate dalla realtà della domanda e dai principi di mercato", pur precisando che la rimodulazione tariffaria tiene conto degli accordi commerciali già in vigore. Prima dell'effettiva entrata in vigore, le nuove imposte dovranno comunque attraversare una fase di consultazione pubblica. Stando a quanto rivelato in forma anonima da una fonte al New York Times, la Casa Bianca punta a completare tutti i passaggi procedurali entro il prossimo mese di gennaio. Dietro la nuova offensiva doganale si celerebbe peraltro anche un'esigenza di bilancio: le nuove tariffe mirano infatti a compensare la contrazione del gettito doganale registrata dopo che la Corte Suprema, lo scorso febbraio, aveva stabilito che Donald Trump non potesse invocare lo stato di emergenza economica per scavalcare il Congresso e introdurre dazi generalizzati. Immediata e durissima la reazione della Cina: il portavoce del ministero degli Esteri di Pechino, Guo Jiakun, ha respinto come del tutto infondata la tesi della sovraccapacità produttiva, accusando Washington di strumentalizzare la questione a fini di manipolazione politica.

(Prima Notizia 24) Mercoledì 25 Novembre 2026

Sede legale : Via Costantino Morin, 45 00195 Roma
E-mail: redazione@primanotizia24.it